

Bando per il servizio civile, arrivate 158 mila domande: sia una scelta non un piano B

Il bando si è chiuso con tante richieste a fronte di 66 mila posti disponibili tra Italia e estero. Gli enti al governo: «Bene semplificare le procedure, ma non diventi ufficio di collocamento temporaneo»



Semplificare tutte le procedure, riordinarlo e coordinarlo efficacemente con le altre politiche giovanili, riconoscere e valorizzare le competenze acquisite dai giovani: sono gli obiettivi proclamati a fine 2025 dal Governo nella **legge delega in materia di politiche per i giovani e Servizio civile universale** proposta dal ministro Andrea Abodi. Obiettivi condivisi dalle organizzazioni che riuniscono una parte importante degli enti accreditati, ma su cui mettono in guardia il governo. Perché la nuova legge **non riduca il valore di un istituto di difesa non armata e nonviolenta della Patria**, non trasformi la semplificazione in un aggravio per gli enti e non lo renda soprattutto una forma di ricerca di lavoro per i giovani, ma una possibilità reale per acquisire competenze. Sostanzialmente perché **non venga visto sempre più come una sorta di agenzia di collocamento temporaneo** o di inclusione sociale per i giovani che non hanno altre possibilità.

I dibattito si accende, mentre il bando si è chiuso con **157.998 domande presentate a fronte di 66.073 posti disponibili**. Enrico Maria Borrelli, presidente della Consulta nazionale per il Servizio civile universale, in Commissione Affari sociali della Camera ha chiesto che la semplificazione non faccia ricadere il carico di lavoro sugli enti, il servizio civile rimanga una politica nazionale, non sia solo una risposta ai bisogni occupazionali e gli enti e la Consulta nazionale **continuino a essere un partner del pubblico**. Anche la Cnesc (Conferenza nazionale degli enti per il servizio civile), il Forum Terzo Settore, Arci servizio civile e Csvnet hanno chiesto attenzione al governo per non snaturarlo, vista anche la sua nobile storia: una forma di **impegno sociale attrattivo e utile a tutti**, anche a chi lo svolge per acquisire nuove competenze da spendere poi nel mondo del lavoro.